

Mario Botta ¹

Architetto, Professore all'Accademia di architettura di Mendrisio

L'architettura sacra nella cultura mediterranea

L'architettura del sacro dà forma al silenzio, al “non detto”, invita alla meditazione, è luogo carico di significati simbolici e metaforici capaci di evocare condizioni oltre il “finito”. Gli edifici di culto con i quali l'architetto si è confrontato negli ultimi decenni presentano un'intrinseca tensione fra la terra e il cielo; una condizione di accoglienza, di silenzio e di meditazione carica di memorie ancestrali dove il territorio della memoria assume configurazioni della contemporaneità. Sono

spazi scaturiti da un dialogo con il contesto dove è presente la luce mediterranea, i materiali e forti geometrie che creano emozioni e tensioni dentro il fatto architettonico stesso. Le opere realizzate dall'architetto Botta (la Chiesa di San Giovanni Battista a Mogno, la Cappella Santa Maria degli Angeli sul Monte Tamaro, la Cattedrale di Evry, la Sinagoga Cymbalista di Tel Aviv, la Chiesa

Papa Giovanni XXIII a Seriate, la Chiesa del Santo Volto a Torino, la Cappella Granato nella Zillertal, per citare alcuni esempi) testimoniano l'impegno nella ricerca di soluzioni progettuali

¹ Nato a Mendrisio, in Svizzera, nel 1943, Mario Botta si laurea nel 1969, presso l'Istituto Universitario di Venezia: relatori Carlo Scarpa e Giuseppe Mazzariol. Durante il periodo trascorso a Venezia, ha occasione di incontrare e lavorare per Le Corbusier e Louis I. Kahn. Nel 1970 apre il proprio studio a Lugano e, da allora, svolge parallelamente anche un'intensa attività didattica con conferenze, seminari e corsi presso scuole d'architettura in Europa, Asia, negli Stati Uniti e in America Latina. Il suo lavoro è stato riconosciuto e premiato a livello internazionale. Nel 1996 è tra i fondatori dell'Accademia di architettura di Mendrisio, dove ha insegnato fino al 2018 e ricoperto la carica di direttore per due mandati. Il suo impegno come architetto e professore, unito al ruolo di Presidente della giuria del BSI Architectural Award e all'attuale impegno per il Teatro dell'architettura, gli permette di trasmettere la conoscenza di una professione che è, prima di tutto, la sua passione. Da ricordare il ciclo di conferenze “Mare Nostrum”, promosso dall'Accademia di architettura nel biennio 2011-2012, e dedicato al ruolo della città europea, “nell'arcipelago mediterraneo”, in un tempo storico caratterizzato da importanti stravolgimenti ambientali e sociali.

capaci di portare ad una sintesi e ad una misura dove l'uomo possa sentirsi protagonista nel silenzio della propria solitudine e nel contempo partecipe diretto di un rito collettivo.